

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29 - 10128 TORINO - C.F. - P.I. 09737640012
Tel. +39 011 566.1566 - posta certificata: aslto1@postecert.it

Data **23 APR. 2013**
Prot. **38275**
Oggetto: **pratica edilizia n.38/B/12**

SERVIZIO EDILIZIA PER LA CULTURA

24 APR 2013

Prot. N° **6712**
Tit. **6** Classe **50** Fasc. **159** Sottofasc.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE S.S. IGIENE EDILIZIA E URBANA

Vista l'istanza del **28 novembre 2012**, prot.n.117342 presentata da **Arch. Rosalba STURA** in qualità di Responsabile del Procedimento per il Comune di Torino, tendente ad ottenere il parere igienico edilizio in merito al **progetto di nuova costruzione di fabbricato denominato "ENERGY CENTER" nell'area ex Westinghouse**, da realizzarsi in Torino, tra le **vie Bixio e Ferrero - ZONA SPINA 2 -**, ai **piani interrato, terreno, mezzanino, 1°, 2° 3° e copertura**, da destinarsi a **centro multifunzione di studio e ricerca** (uffici, laboratori, sala conferenze, bar/ristoro e attività a corredo) di proprietà della Città di Torino.

Visto e con riferimento al parere S.C. Servizio d'Igiene Alimenti e Nutrizione del **18.12.2012**.

Visto il parere della S.C. Servizio Prevenzione Sicurezza degli Ambienti di Lavoro pervenuto il **21.03.2013**

Visti gli elaborati integrativi pervenuti **l'1.02.2013**, prot.10732.

ESPRIME

ai sensi dell'art.5, comma 3, lettera a) del DPR 6 giugno 2001 n.380

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che:

1) il *vespaio* sottoposto ai pavimenti dei locali ad abitazione sia idoneamente ventilato - anche per consentire la diluizione del radon ambiente - tramite condotti sfocianti in bocche protette da griglie;

2) relativamente alle *autorimesse interrate*:

- siano rispettati i disposti di cui al D.M.I. 01.02.1986, in particolar modo dell'intero punto 3.9. (Ventilazione);

- eventuali camini di evacuazioni fumi e/o di esalazioni di gas di scarico, anche se distanti più di m 10 dai fabbricati o da altri ostacoli, fuoriuscenti sul piano di calpestio urbano, siano innalzati ad una quota tale che il riflusso dei fumi non rechi molestia alle persone, e comunque ad un'altezza non inferiore a m 4,00 dal piano pedonale;

- le griglie di ventilazione naturale siano posizionate in modo da non arrecare molestia ai passanti e ai fruitori degli spazi esterni. Si ritiene auspicabile che le stesse griglie siano collocate ad una distanza di almeno m 1,50 dai marciapiedi e dagli spazi di stazionamento;

3) per le attività di *bar/ristorazione*:

- siano rispettate tutte le caratteristiche igienico-sanitarie ed impiantistiche previste dal D.P.G.R. n.2/R del 03.03.2008 e s.m.i., sia per quanto concerne i requisiti comuni a tutte le tipologie di esercizio sia per quelli specifici della tipologia di esercizio che si intenderebbe attivare nell'area bar-locale sporzionamento;

- siano individuati il locale deposito alimenti, il locale spogliatoio per operatori alimentari e il/i servizi igienici per gli addetti dedicati;

- la canna fumaria per l'evacuazione dei fumi e degli odori di cottura presenti le caratteristiche previste dalla normativa vigente, ivi comprese quelle della successiva condizione 13);

4) per la sala conferenze/auditorium e le sale riunioni aperte al pubblico:

- la presenza massima di persone sia calcolata in modo da garantire una cubatura (volume netto effettivo utile/cubo d'aria) non inferiore a 4 mc ciascuna;
- la distribuzione dei posti a sedere sia conforme alle vigenti disposizioni per i locali di pubblico spettacolo, in particolare del D.M. 19 agosto 1996 (G.U. n.214 del 12.09.1996) e, comunque, non costituisca impedimento ed ostacolo per lo sfollamento delle persone in caso di emergenza;
- per le cabine di regia/traduttori, siano garantite le dimensioni minime di cui all'art.82 della Circolare Ministero Interno n.16 del 15.02.1951 e l'altezza minima assoluta sia non inferiore a m 2,00. Per ogni postazione di lavoro, sia garantita la cubatura e la superficie prevista al punto 1.2. dell'allegato IV al D.Lgs 81/08;

5) relativamente ai servizi igienici:

- tutti i locali bagno (box a w.c.) ed antibagno abbiano pareti divisorie a tutt'altezza e ogni locale sia dotato delle idonee ventilazioni naturali e/o meccaniche;
- ogni singolo box a w.c., non accessibile ai disabili, sia di dimensioni interne in pianta, al netto delle piastrellature, di almeno mq 1,10 di superficie, con larghezze minime non inferiori a m. 0,90;

6) in tutti gli spazi e locali abitabili (con presenza di persone):

- compresi bagni e antibagni, sia garantita la dotazione di aperture dirette all'esterno per un rapido ricambio d'aria (vedi, per esempio, laboratorio a p.terra). La superficie finestrata apribile non sia inferiore ad 1/8 della superficie di pavimento di ogni singolo locale per altezze interne inferiori a m 3,00 ed a 1/10 della superficie di pavimento per altezze interne di almeno m 3,00. Per locali privi o carenti di congrua aerazione naturale, si richiama il rispetto delle condizioni 11) e 12);
- sia garantita una sufficiente illuminazione naturale (fattore luce diurna medio non inferiore all'1% per gli uffici, non inferiore al 2% per altri locali di lavoro e abitabili) in linea con le previsioni del punto 1.10.1 dell'allegato IV del D.Lgs 81/08. I valori di calcolo in fase di progetto, dovranno trovare riscontro in sede di usabilità degli spazi tramite opportune verifiche strumentali;
- negli spazi e nei locali carenti di sufficiente illuminazione naturale, non vi sia presenza continuativa di persone, fatte salve le deroghe di norma;

7) relativamente ai lavoratori, ivi compresi gli addetti alla pulizia, alla manutenzione e all'amministrazione:

- ultimati i lavori, prima del loro utilizzo, si ottenga, dall'organo di vigilanza, la deroga prevista ai sensi dell'art.65 comma 3 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. per i locali da adibire a "bar e sala ristoro" previsti al piano interrato;
- negli spogliatoi sia garantita la superficie di 1 mq, al netto degli arredi, per ogni lavoratore contemporaneamente presente;
- per tutti i locali tecnici e i depositi chiusi, ovunque dislocati, con la sola esclusione dei piccoli depositi/ripostigli, sia garantita un'idonea ventilazione naturale (aperture per almeno 1/40 della superficie di pavimento) e/o meccanica, rapportata al numero e alla permanenza dei lavoratori;
- sia previsto ed assicurato il sicuro e idoneo accesso alle coperture agli spazi e ai vani per la manutenzione degli impianti e attrezzature tecnologiche, secondo le previsioni del D.Lgs 81/08. I percorsi di accesso alle aree specifiche e le aree stesse siano individuate e quindi protette e delimitate - nei tratti non altrimenti confinati - da normale parapetto ex punti 1.7.2 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08;
- tutti i vani e spazi tecnici, i cavedii, i depositi, le sale macchine in genere, siano resi e mantenuti inaccessibili e interdetti al pubblico, agli utenti e ai lavoratori non specificatamente addetti, tramite barriere fisiche (cancelli, porte, ecc.) opportunamente segnalate;

8) i vetri della struttura edilizia, nonché i serramenti fissi ed apribili, possiedano i requisiti necessari a garantire la sicurezza dell'utenza e dei lavoratori. Si richiamano, come linea di riferimento, i punti 1.3 e 1.4 dell'allegato IV al D.Lgs 81/08 e la Norma UNI 7697:2007;

9) siano resi inaccessibili tutti gli spazi ad altezza inferiore a m 2,00, ivi compresi i sottoscala e gli ingombri strutturali/impiantistici. I volumi con altezze inferiori sono da considerarsi al solo uso di risulta;

10) in qualunque spazio praticabile ove sussista pericolo di caduta, indipendentemente dalla funzione dello spazio, siano posizionati parapetti e/o ringhiere. Gli stessi abbiano altezza - misurata dal lembo superiore dell'elemento che limita l'affaccio al piano di calpestio scalabile (vedi, per esempio, gradino scalabile interno su sez.AA tav.AR14) - non inferiore a m 1,00, preferibilmente m 1,10. Gli stessi presentino le caratteristiche di cui all'art.45 del R.E., ivi compresa quella della non scalabilità (vedi, per esempio, sez.CC tav. AR16). Per gli spazi ad accesso limitato ai soli lavoratori specifici (manutentori, trasportatori, magazzinieri, ecc.), si richiamano i disposti del D.Lgs 81/08;

11) per gli ambienti carenti e/o privi di congrua aerazione naturale, in particolare per i locali interrati, gli impianti aeraulici previsti garantiscano tutti i requisiti di cui all'intero punto 9 e agli allegati A, B, C, D, E della Norma UNI 10.339. In particolare assicurino:

- in ogni ambiente con stazionamento anche solo saltuario di lavoratori e/o persone (es.: locale sporzionamento e zona bar/somministrazione a p.interrato; cabine traduttori/regia a p.ammezzato; aree espositive, sale riunioni, ingressi uso ricreazione/attesa e uffici ai vari piani; ecc.), una immissione localizzata di aria esterna di ricambio, rapportata al numero effettivo di persone previste e, per le cucine dei ristoranti/mense, rapportata alle dimensioni di superficie delle stesse (cfr. prospetto III UNI 10339);
- le sole aspirazioni per i w.c. e gli antiw.c. ciechi, in ragione di non meno di 8 ricambi/ora, così come richiesto dalla nota A al prospetto III della Norma UNI 10339. I w.c. dovranno risultare in depressione rispetto agli ambienti limitrofi, ivi compresi gli antiw.c.;
- per ogni spogliatoio un ricambio d'aria non inferiore a 8 vol/h;
- per i depositi alimenti, una ventilazione in grado di garantire almeno 5 ricambi/ora;
- l'opportuna dislocazione delle griglie di immissione ed estrazione dell'aria immessa/estratta e la previsione dei necessari e idonei transiti;
- una filtrazione minima convenzionale dell'aria (esterna e ricircolata), secondo le indicazioni di cui al punto 9.1.2. della Norma UNI 10.339;
- una movimentazione dell'aria con velocità comprese entro i limiti (di riscaldamento e di raffrescamento) di cui al punto 9.1.3 e del prospetto X della UNI 10339;
- il mantenimento delle condizioni di qualità e movimento dell'aria in tutto il "volume convenzionale occupato" - così come definito al punto 4.8 della norma UNI 10339 - dalle persone nei singoli locali e spazi;
- che siano funzionanti per l'intero orario di fruizione degli ambienti, che ogni eventuale guasto sia segnalato da un sistema di controllo che, tempestivamente, evidenzia le anomalie di funzionamento e che ogni eventuale inconveniente venga al più presto eliminato;

12) tutti gli impianti aeraulici, e non solo quelli di cui al punto precedente, siano progettati, costruiti ed installati in modo tale da consentire la pulizia di tutte le superfici interne e di tutti i componenti. Gli stessi impianti, inoltre, assicurino:

- per le prese d'aria esterna, la rispondenza al punto 9.1.1.3. della Norma UNI 10.339, tenendo anche conto delle presenze di eventuali fonti inquinanti o disturbanti (es. sfiati di esalazioni latrine, ecc.) presenti nell'ambito dell'intero complesso edilizio;
- che non siano fonte di rumori e che i lavoratori ed i fruitori degli spazi non siano esposti a correnti di aria moleste e a fastidiose sovrappressioni;
- che sia possibile la loro periodica pulizia, l'ispezione delle condotte e delle apparecchiature e la manutenzione. Gli eventuali inconvenienti di funzionamento siano eliminati in tempi brevi. Si rimanda, per le modalità di manutenzione, a quanto riportato nell'accordo Stato-Regioni del 5.10.2006 "*Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione*" (G.U. 3.11.2006 n.256);

13) relativamente ai camini, ai canali di evacuazione aria ambiente e di ventilazione degli scarichi:

- qualsiasi operazione che possa provocare lo sviluppo di odori comunque molesti (fumi, aria ambiente, w.c., ventilazione condotti verticali delle latrine, ecc.) sia praticata in modo che gli stessi siano captati nei punti di produzione ed esalati oltre le coperture o in punti idonei a evitare la molestia. Qualora le aree di copertura, o porzioni delle stesse, siano previste fruibili da utenti, lavoratori o pubblico, i camini di evacuazione fumi e le canne di esalazioni moleste siano prolungati ad una altezza non inferiore a m 2,50 dal piano di calpestio delle coperture stesse;
- l'immissione in atmosfera dei camini e di canali - ivi compresi quelli di espulsione dell'aria ambiente - sia prevista in punti che non interferiscano con le prese di aria primaria e con le finestrate per l'aerazione naturale degli ambienti dell'edificio oggetto di parere e di quelli contermini allo stesso;
- per i camini si richiama il rispetto dell'art.140 del R.I. di Torino, così come modificato dall'art.88 dell'appendice I allo stesso;
- per i condotti verticali delle latrine, dei lavandini e simili, siano rispettati i disposti dell'art.193 del R.I. di Torino (modifica del 2001);

14) siano adottati idonei accorgimenti atti a impedire la formazione di agenti patogeni nelle reti di distribuzione, negli eventuali serbatoi di accumulo - ivi compresi i boiler - e negli erogatori di acqua calda ad uso sanitario, nonché negli impianti aeraulici; si richiamano, come riferimento, le "*Linee guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi*" documento del 4/04/2000 pubblicate sulla G.U. n.103 del 5/05/2000.

Fatte salve le normative di sicurezza e igiene del lavoro e quelle di sicurezza degli impianti, in particolare il D.Lgs 81/08 e s.m.i., anche per le fasi di cantiere e/o di gestione degli eventuali rischi amianto e radon.

Il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione circa la sicurezza antincendio e circa la congruità delle vie di fuga, rimesse alle competenze di altri Enti ed Uffici.

Il parere espresso prescinde da qualsiasi valutazione circa la conformità alle normative vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, rimesse alle competenze degli uffici tecnici o dei tecnici incaricati dal Comune..

Il parere prescinde, infine, da qualsiasi valutazione da parte della Città di Torino e di A.R.P.A., I.S.PESL e Vigili del Fuoco.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
S.S. IGIENE EDILIZIA E URBANA
(dr.ssa Franca GARABELLO)

IL DIRIGENTE MEDICO
(DR. GIOVANNI CAMPOLO)



Allegati :

- n.1 copia relazione igienico-edilizia;
- n.1 copia elaborati grafici in n.11 tavole;
- n.1 copia relazione impianti tecnologici corredata di n.7 tavole grafiche del 01.02.2013.

CD

INFORMATIVA ai sensi del D.L.vo 196/2003, art.13: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.